

COPPA DELLE COPPE

La finale col Magdeburgo trasmessa dalla radio (ore 20,30) e sintesi TV (ore 21,45)

MILAN A ROTTERDAM CERCA IL « TRIS »

Attesa una grande prova da parte di Rivera, Benetti, Tresoldi e Bergamaschi - Chiarugi potrebbe essere utilizzato nel caso di ripetizione del match (se anche dopo i tempi supplementari si dovesse finire in parità) - I rossoneri non si nascondono le difficoltà, ritenendo i tedeschi molto forti

Dal nostro inviato

ROTTERDAM, 7. Milan-Magdeburgo finale di Coppa delle Coppe. Il vecchio diavolo, così metaforicamente affogato in campionato nel mare magno della mediorità, è giunto a tanto, a questo punto, a questo punto. Dire che può vincere la Coppa, sentita la fiducia e l'ottimismo con cui vi si accinge, è dunque un obbligo di fede. Chiamare però a cancellare o nascondere le difficoltà che l'attendono.

cere e non solo a parole, che giocherà sin dall'inizio la sua buona partita. Dovrà però d'ogni altra cosa ad imporre il suo gioco e la sua iniziativa. E si spiega in questo senso la sostituzione dello squallido Chiarugi con Tresoldi invece che con un centrocampista come si era anche in un primo tempo prospettato.



RIVERA (a sinistra) e CHIARUGI. L'ala rossonera potrebbe essere utilizzata in caso di ripetizione dell'incontro, avendo scontato la squalifica dopo la partita di oggi

Volata gigante ad Ostuni: Bergamo su De Vlaeminck

Una caduta di Bitossi a 500 metri dal traguardo

Dal nostro inviato

OSTUNI, 7. La prima tappa del Giro di Puglia l'ha vinta Marcello Bergamo. Il percorso — da Lecce a Ostuni — era facile, ma l'arrivo era previsto in salita. Una rampa secca, dura, prima di arrivare sul rettilineo del traguardo. E dunque non fa meraviglia che abbia vinto Marcello Bergamo. Sono questi gli arrivi che egli predilige.

Alessio Antonini, Paolini, Francioni, Lanzafame, Gimondi, Zilioli, Borgognoni e Motta, che si sono classificati nell'ordine. E Bitossi? Il toscano è stato sfortunato, a 500 metri dal traguardo è caduto. Ha riportato delle escorrazioni, ha dovuto rinunciare alla volata quando già si era sistemato nelle prime posizioni per svilupparla. E da esso medita vendetta. Questo è stato l'unico fatto, ancorché spiacevole, della corsa che, per il resto, ha avuto il tono, l'andamento e il significato di una tappa di trasferimento.

Decine e decine di comuni venivano attraversati tra l'entusiasmo della folla, tra gli applausi delle scolaresche e la notizia era sempre la stessa: « tutti in gruppo ». Qualche volta per aggiudicarsi i traguardi del trofeo dei Comuni — Zanoni ha vinto a Galatina, Spinelli a Maglie, Paoloni a Arnesano, Osler a Cellino S. Marco, Campagnari a Mesagne, Santambrogio a Lantiano. Dalla Bona a Francavilla Fontana, ancora Osler a S. Michele Salentino — ed una sola eccezione alla regola: quella di Sorlino, che si è aggiudicato davanti a Rostinelli, cosicché il corridore della Filotex, pur non figurando tra i primi dieci arrivati, ha scavalcato De Vlaeminck nella classifica generale sistemandosi alle spalle del compagno di squadra Marcello Bergamo.

Ma quando sul rettilineo dell'ultimo chilometro, è sbucato tutto intero il gruppetto e si profilava una massiccia e pericolosa volata, e abbiamo scorto De Vlaeminck nelle prime posizioni e persino Gimondi e Motta, abbiamo tremato per Marcello Bergamo. Non era riuscito a sganciarsi su quella rampa, l'ultima, e si può anche dire, unica difficoltà della tappa e adesso il suo successo diventava problematico. Invece Marcello Bergamo ha stretto i denti, ha rintuzzato il deciso tentativo di De Vlaeminck e ha vinto con uno scatto rabbioso precedendolo di poco e con il belga

L'ordine d'arrivo

- 1) Marcello Bergamo in ore 5.15'30" alla media di chilometri 29.710 (abbuono 5"); 2) Rostinelli (Bel) s. l.; (abbuono 3"); 3) Alessio Antonini s. l.; 4) Enrico Paolini s. l.; 5) Wilmo Francioni s. l.; 6) Lanzafame; 7) Gimondi; 8) Zilioli; 9) Borgognoni; 10) Motta; 11) a pari merito altri 95 corridori, tutti col tempo di Marcello Bergamo.

La classifica

- 1) Bergamo Marcello, in 5 ore 15'25"; 2) Sorlino s. l.; 3) De Vlaeminck a 2"; 4) Rostinelli, s. l.; 5) Antonini.

E naturalmente Valdemaro Barlozzi, il direttore tecnico della Filotex, consola di gioia. Per l'arrivo del Giro questa sera a Ostuni è stato sospeso il provvedimento dettato dalla austerità di non illuminare la parte antica della città: Ostuni si è voluta presentare in tutta la sua suggestiva bellezza, con le sue particolarissime costruzioni.

I partenti sono stati 109. Uno solo si è ritirato: Bruno Vincino. Era già in malconce condizioni quando è partito. Domani seconda tappa: Ostuni-Manfredonia, 193 km. Un percorso liscio e piatto lungo l'Istmo Adriatico. Un autentico invito per una meravigliosa passeggiata. Ancora « tutti in gruppo »? Staremo a vedere.

Michele Muro

Il problema mancando Chiarugi (Trapattori l'ha portato ugualmente a Rotterdam perché in caso di parità dopo i tempi supplementari, potrebbe venir buono nella ripetizione del match prevista nelle quarantotto successive) è quello del gol, ma con la favorevole tradizione di Coppa che Bigon si è fatto e perché non col giovane Tresoldi ci si può anche ovviare.

Il problema mancando Chiarugi (Trapattori l'ha portato ugualmente a Rotterdam perché in caso di parità dopo i tempi supplementari, potrebbe venir buono nella ripetizione del match prevista nelle quarantotto successive) è quello del gol, ma con la favorevole tradizione di Coppa che Bigon si è fatto e perché non col giovane Tresoldi ci si può anche ovviare.

Tedeschi, ovviamente, permettendo. Il Magdeburgo infatti, pur tenendo in doverosa considerazione il calcio italiano in genere e quello rossoneri in particolare, per via di Rivera e del suo celebrato curriculum di Coppa, non è pensabile che si adatti a subire il gioco e l'iniziativa del Milan. Non foss'altro che per temperamento e per attitudini. E poi, i tre uomini organizzati infatti a centrocampista, dove hanno in Seguin, Pommerenk e Tyll (un ingegnere il primo e due studenti in ingegneria) vedi la coincidenza, gli altri tre uomini di notevolissimo spicco a livello internazionale, questi tedeschi esprimono in attacco le loro cose migliori, tranne nel contempo proprio nel gioco a zona di una difesa non sempre pronta a rinserarsi, i loro limiti più vistosi. E' squadra, il Magdeburgo, giovanissima tra l'altro, dunque fresca, veloce, resistente. Quanto ad ardore agonistico poi, è gente che da tempo conosciamo. Si, batterli non sarà un compito facile, ma il loro modo di giocare, il loro modo di guadagnare per il Milan, se ci riuscirà. L'incontro sarà trasmesso in Italia in diretta radio (ore 20,30) e in TV una sintesi registrata alle 21,45 in « Mercoledì Sport ».

Bruno Panzera

Così in campo

Table with 2 columns: Player Name and Position/Number. Includes names like Pizzaballa, Anquillotti, Sabadini, Lanzani, Schnellinger, Maldera, Tresoldi, Benetti, Bigon, Rivera, Bergamaschi, Mewes.

RISERVA: Vecchi (12), Bianchi (13), Biassoli (14), Dolci (15), Turini (16) per il Milan; Durendorf (12), Hom (13), Hermann (14), Gaube (15) per il Magdeburgo.

ARBITRO: Van Gemert (Olanda). INIZIO: Ore 20,30.

Con una tappa a cronometro di 20 km.

Scatta da Varsavia la «Corsa della Pace»

Vi partecipano corridori di diciannove Paesi - Assente Szurkowski - Limitate possibilità degli azzurri

Nostro servizio

VARSAVIA, 7. Con una suggestiva cerimonia svoltasi oggi allo stadio di Varsavia, colmo in ogni ordine di posti, si è svolta la inaugurazione, alla presenza delle massime autorità politiche e sportive, della 27ª corsa della pace, quest'anno Varsavia-Berlino-Praga. Le tappe da percorrere saranno 15, per complessivi km. 1821, così suddivisi: 612 in territorio polacco, 708 in territorio della RDT e, infine, 501 in territorio cecoslovacco. Si inizierà domani, a partire dalle ore 15, con una tappa a cronometro individuale di 20 km., completamente pianeggiante.

La squadra nazionale ufficialmente iscritte sono: Polonia, Gran Bretagna, Belgio, Cecoslovacchia, Bulgaria, URSS, Ungheria, Austria, Danimarca, Repubblica democratica tedesca, Italia, Romania, Jugoslavia, Cuba, Francia, Olanda, Finlandia, Turchia e Repubblica federale tedesca per un totale complessivo di 114 atleti. Il più grosso motivo tecnico della battaglia offerta dalla corsa è l'assenza del campione del mondo Szurkowski, già vincitore di tre edizioni della «Corsa della Pace» ed esattamente nel 1970, nel 1971 e, l'anno scorso, davanti al connazionale Szozda. Il motivo di questo clamoroso « forfait » sembra giustificato da un programma attivo che vedrebbe Szurkowski impegnato nel prossimo Giro del Lussemburgo « open » (quindi con i professionisti) nel Tour de l'Avenir e, infine, ai campionati del mondo a Montreal dove il Merckx dei dilettanti ha da difendere la maglia di campione del mondo sia nella corsa in linea che in quella a cronometro a squadre e nella opportunità di valorizzare il giovane Szozda.

Szozda, vincitore tra l'altro della recente «Settimana bergamasca» e componente anche lui del quartetto polacco campione del mondo della 100 km. a squadre, è quindi uomo di classifica della formazione polacca in assenza di Szurkowski e, tutto sommato, sembra un favorevole candidato a vincere. Ma, ringhiando all'assenza dell'esperto campione di Varsavia, ci si può anche dire, un fatto di cui non si può non tenere conto, è che, in questa occasione, non ci saranno i tre uomini di notevoli qualità prelatenti alla palma della vittoria finale. Fra questi, non è possibile trascurare il cecoslovacco Moravetz, il più grande favorito, e gli italiani? Non sembra abbiano grandi possibilità se non per qualche successo parziale. Ad ogni modo ci ausuriamo che Ballardini, Checchi, Falorni, Guarnieri, Tabetto e Tremolada ci smentiscano.

Alfredo Vittorini

Dopo il grande successo della manifestazione organizzata dall'«Unità»

I cicloamatori al «Liberazione» una bella esperienza da ripetere

E dunque, la novità è piaciuta. Il Gran Premio della Liberazione, che è stato articolato quest'anno, con due manifestazioni collaterali alla corsa dei dilettanti, vale a dire il trasferimento turistico dal Piazzale dei Partigiani a Cinecittà e il circuito riservato ai cicloamatori, è stato favorevolmente accolto, ha ottenuto giudizi lusinghieri da parte di tecnici ed esperti, e naturalmente ha fatto anche discutere sui problemi di traffico che ha messo a nudo.

Certo in un quartiere intensivo come Cinecittà nel quale hanno costruito fino all'ultimo metro quanto disponibile manca non soltanto lo spazio per la bicicletta ma perfino quello per il pedone. L'iniziativa però ha avuto una risposta di massa, ha messo cioè in evidenza una richiesta popolare propria dei cicloturisti i quali oggi sono esclusi dalla città ed anche dalle strade extra urbane.

Quel che maggiormente ha impressionato, però, è stata la partecipazione dei bambini. Ne abbiamo visto uno che non voleva più scendere dalla bicicletta, e quando, in piazza Cinecittà, il padre lo ha sollevato di peso dal suo piccolo mezzo meccanico, si è ingrugolato, a momenti piangeva. Ne abbiamo visto un altro poi, con due occhi di carbone, sdentato come graziosamente può esserlo un bambino di 7 anni, Massimo Setepiani, che se non lo fer-

mavano in tempo magari prendeva il via insieme ai dilettanti. Bisognava vederlo come pigliava sui pedali, e il padre diceva, anche lui in bicicletta, che teneva d'occhio, fiero per la bravura di quel solo di cacio. E nel frattempo non perdeva di vista il nipotino, Claudio Milora, pure di 7 anni, un altro frugolello, più cauto, ma non meno impegnato a dimostrare che, insomma, da quella famiglia il ciclismo può attingere a piene mani.

Ci diceva il compagno Giuliano Prasca, consigliere comunale di Roma, che l'esperienza del Gran Premio di Liberazione è dimostrata positiva anche perché, oltre alla larga partecipazione popolare, ha fatto conoscere una cinquantina di cicloamatori ai quali è necessario offrire permanenti occasioni di pratica ciclistica. « Se la decisione unitaria della 10. Circoscrizione, ha deciso di destinare un verde pubblico di 50 ettari di Roma vecchia, una zona compresa tra la via Tuscolana e la ferrovia Roma-Napoli che alcuni forze partigiane in Campidoglio volevano invece lottizzare, trovasse uno sbocco positivo, sarebbe concretamente

possibile nello stesso quartiere di realizzare ai bordi dei 50 ettari un itinerario ciclabile sul quale i giovani, gli adulti, tutti i cittadini che amano la bicicletta, potrebbero ritrovarsi durante il tempo libero. Quindi la proposta che è scaturita dall'esperienza del Gran Premio di Liberazione non è soltanto quella di un circuito chiuso all'interno del traffico cittadino, ma di una possibilità di una rete di itinerari ciclabili nella città e nella regione.

Esiste oggi una pressione unitaria in questa direzione che rappresenta il nostro giudizio sul futuro stesso del ciclismo amatoriale le cui caratteristiche popolari e di massa non possono certo essere dimenticate.

« Io appena posso vado in bicicletta », diceva una graziosissima partecipante, Nadia Morbiducci, 29 anni, impiegata del Ministero delle Poste, telegrafista. « Non faccio uso della automobile, anche in ufficio vado in bicicletta, quando le condizioni del tempo lo consentono. Ho partecipato a questa manifestazione perché mi è piaciuta. «Ti ho visto quanto tempo? Ha visto come è contenta? Questo è un giusto uso del tempo libero ».

Battuto Abend Paulsen europeo

OSLO, 7. Il norvegese Svein Erik Paulsen ha conquistato il titolo europeo del superpluma battendo per k.o. tecnico alla terza ripresa il detentore Lothar Abend, della Germania occidentale. Paulsen, divenuto professionista un anno fa, ha atterrato per due volte Abend che ha subito il conteggio dell'arbitro che ha ritenuto opportuno sospendere l'impavida lotta.

Lottano in quattro per la promozione

In zona retrocessione otto squadre nel giro di 5 punti

Il piccolo Garritano ha segnato un'altra rete decisiva, e la Ternana non solo ha battuto il Varese, ma ha accorciato le distanze da tutte le squadre che lo precedono in classifica. Un successo importantissimo insomma quello della Ternana nella partita forse più delicata del suo campionato.

Se il Varese infatti, avesse conquistato anche un solo punto, forse non sarebbero bastati i passi falsi in casa sia dell'Ascoli che del Como per porre rimedio ad una classifica che si sarebbe presentata scoraggiante in relazione soprattutto alla media scudetto. Invece Garritano è riuscito a forzare il blocco difensivo del Varese, e adesso la Ternana è chiamata a battere con rinnovato vigore per agganciare le tre squadre che la precedono, il compito non è più profluvio.

Diamo una occhiata alla classifica: Ascoli punti 43, Varese 42, Como 41, Ternana 40. Distacchi minimi, insomma. E' il momento più delicato della lotta, un logorio tremendo: guai a lasciarsi sopraffare dall'ansia, dalla paura, dalla preoccupazione. Verranno certamente quelle squadre che avranno meglio saputo mantenere il controllo dei nervi. E allora lasciate dire che la Ternana ha davvero tante speranze di poterla fare, perché squadra di temperamento (e lo dimostra l'inseguimento che ha sostenuto); perché squadra che sta battendosi dall'inizio con umiltà e coerenza; perché una squadra di uomini che non vanno proprio bene. Dopo la sconfitta di Bari avrebbe potuto avvilirsi, mentre invece ha reagito: questa Ternana, insomma, con la vittoria di ieri, e con le dimostrazioni fornite, si raccomanda come squadra che ha, in questo momento, qualità in più, rispetto alle altre: la calma. Caratterizzato dal nervosismo invece è stato il comportamento del Como che si è lasciato bloccare in casa dai Bari, e dopo

avere sculpatto persino un calcio di rigore, battuto dal portiere Rigamonti, e parato dall'ottimo Mancini, ha rischiato addirittura la sconfitta. L'Ascoli pure si è lasciato intrappolare in casa dal vivacissimo Agazzo: dopo essere passato in vantaggio nel primo tempo con un gol del prezioso Cantarini, ha poi tirato i remi in barca, ritenendo forse che il più era fatto: l'Arezzo invece l'ha castigato pareggiando e sfiorando la vittoria. L'Ascoli, in una sostanza, è tornato solitario in vetta alla classifica: la Ternana era seconda, la Ternana era quarto, sono diventati tre. L'unica partita tranquilla della giornata, Parma-Palermo si è risolta con la vittoria a largo punteggio dei padroni di casa (oltre due reti di Rizzi) che, adesso, è solo in testa alla classifica dei cannonieri) a danno di un Palermo, sempre più sconcerante. La sorpresa della giornata è venuta da Reggio Calabria: si offriva alla Reggia la possibilità di tirarsi pressoché fuori dalla mischia della bassa classifica, e invece, si è fatta incredibilmente incantare in casa dalla Spal. E adesso eccola in piena « bagarre », una « bagarre » nella quale è finito anche il Brindisi, battuto a Brescia, da un calcio di rigore. La situazione diventa anche più difficile per il Catania che ha perduto a Bergamo (e l'Atalanta si è messa fuori tiro) e per il Cantarano che non ha resistito allo slancio del Taranto.

Un corroborante successo, invece, ha ottenuto il Perugia sullo sbandato Novara, mentre l'Avellino ha regolato di stretta misura la Reggina allontanandosi dalla zona più calda. Ma la lotta per la retrocessione è tutt'altro che conclusa: sono sempre otto le squadre che restano nello spazio di cinque punti!

Voxson "radio-attiva" la vostra auto...e risparmiate il 25%. (Peccato che la Voxson produce solo autoradio estraibili, giranastri, hi-fi, televisori). Per evadere con una «guida allegra» dal limite dei 100 all'ora, «radio-attiva» la vostra auto con un... Sonar ribassato del 25%. Il giranastri Sonar Stereo 8 si afferma infatti definitivamente sui mercati di tutto il mondo come in Italia. Questo successo di vendita si spiega: l'Alta Fedeltà del Sonar si impone all'estero e impone la propria superiorità anche in Italia specialmente adesso che a 100 all'ora l'automobilista può guidare in «tutto relax» e può gustare in pieno il fascino di un ascolto «come dal vivo». L'aumento della produzione consente oggi alla Voxson di poter offrire il Sonar - il giranastri montato di serie sulle Rolls Royce - al prezzo di un normale impianto per auto. Solo il Sonar però trasforma la vostra auto in una sala da concerto stereo e la rende «radio-attiva»; è infatti completo di autoradio ad onde medie, lunghe e a modulazione di frequenza stereo.

VOXSON SONAR STEREO 8 AUTORADIO ESTRAIBILI

EMI Voxson è una Società del Gruppo EMI, leader internazionale in elettronica, nella musica e nello spettacolo.